

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Adesso in vendita del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Adesso in vendita del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 6.00
Adesso in vendita del Giornale	L. 23	L. 11.50	L. 6.00

Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 109.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Da numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inservienti di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testina.  
Avvisi commerciali centesimi 70 la linea.  
Non si tiene conto di alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## ABBONAMENTO

### AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo SETTIMO anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

### Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

#### Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.—  
» a domicilio » 20.—  
Per tutta Italia franco di posta » 22.50  
Semestre e trimestre a condizioni in corso.

A cominciare dal primo gennaio prossimo i caratteri saranno rinnovati.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

### NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 26 dicembre.

C) - Dacché l'on. Bonghi è assorto nello studio profondo del progetto per l'abolizione delle Corporazioni religiose

nella provincia di Roma, tutti pretendono saper qualche cosa di ciò che l'egregio uomo intende proporre al ministro di grazia e giustizia per la più equa e facile soluzione di questo problema che si dice tanto e poi tanto

soverchio stupefatto. Presse di gran galoppo la direzione di Vendresse per andare incontro al Re suo signore.

L'intervista fra il sovrano e gli illustri suoi due sudditi: Bismark, l'uomo di Stato, e de Moltke, l'uomo di guerra, ebbe luogo sulla strada, ai piedi di un'altura situata a quattro chilometri da Donchery, da la parte di Vendresse e di Chemery. Proprio di fronte a quella località trovasi un'osteria, il cui proprietario, che stava osservando in istanza quel consiglio di guerra improvvisato, tenuto in un campo presso alla strada, segnò con un colpo d'accetta l'albero contro il quale si appoggiò il Re durante la conversazione.

Bismark, col volto acceso, si recò precipitosamente presso l'imperatore che stava seduto, e gli comunicò, come poi l'abbiamo saputo, il messaggio del Re suo signore, colle disposizioni provvisorie che erano state prese per l'illustre prigioniero. Dopo breve colloquio chiamò la carrozza che stava aspettando in disparte, e l'imperatore vi salì coi suoi generali. Sempre scortate dai

intricato. Ma nessuno proprio ne sa nulla, e a taluno dei suoi intimi che ha cercato d'interrogarlo su questo proposito si è limitato a rispondere che è necessaria una legge speciale che sia in armonia con quella delle guarentigie e che da essa è inutile sperare un vantaggio per l'erario; ma quanto alle particolarità della questione l'on. Bonghi nulla ha lasciato trasparire dei suoi intendimenti.

Si può esser sicuri fin d'ora che la relazione dell'on. Bonghi non potrà essere che una bellissima cosa ma chi ha letti i di lui scritti sull'argomento e specialmente quello sulle *Chiese libere* pubblicato nell'*Antologia*, pensa subito che egli sarà costretto nella relazione a contraddire se stesso, e a proporre cose che saranno la negazione di opinioni altre volte affermate. Comunque sia, se questa legge di soppressione deve andare d'accordo con quella sulle guarentigie, non v'ha dubbio che tutte le Case generalizie verranno lasciate sussistere.

O l'abbiano saputo da qualcuno dei rari deputati clericali o sia per naturale perspicacia, vengo assicurato che al Vaticano hanno calcolato questo mantenimento delle Case generalizie e già hanno preparate tutte le file di una trama per moltiplicare all'infinito; facendo in modo, colla creazione di nuovi ordini monastici, che quasi ogni convento diventi la residenza di un qualche generale di monaci. Se ciò riuscisse che vi potrebbe fare il governo? Nulla davvero, perchè esso non può in nessun modo innanzi l'applicazione della legge limitare il numero degli ordini monastici; cosa questa che riflette un campo tutt'affatto spirituale.

Il progetto piuttosto conosciuto in tutte le sue particolarità e contro cui si appunta la critica è quello dell'on-

corazzieri, il corteggio prese la strada di Sedan.

Io lo seguii per quanto mi fu possibile, e non lo perdetti di vista che al suo avvicinarsi nei dintorni del castello, molto a proposito denominato Bellevue, perchè domina tutta la pianura di Sedan. In quei dintorni bivaccava un reggimento di Bavaresi, che partì all'arrivo del corteo imperiale. Il castello si compone di un edificio centrale con due ali.

La facciata principale guarda la strada.

Io stava dietro il fabbricato, allorchè le gelosie delle finestre della facciata furono abbassate. Avea veduto tutto ciò che poteva vedere. Nell'ala sinistra stavano i generali francesi; nella destra lo stato maggiore prussiano. Nella sala da pranzo a pian terreno, de Moltke, Bismark e de Wimpffen discutevano i patti della capitolazione.

Seppi dappoi che l'imperatore era coricato sopra un sofà, nella sala dell'appartamento compreso nella torricella centrale, o piuttosto nel gabinetto

ricorre Ricotti, per ciò che riguarda le fortificazioni del territorio nazionale. Si biasimava severamente il ministro d'aver eliminata dal suo piano per la difesa dello Stato le fortificazioni di Roma; e vedrete che la commissione nominata dalla Camera onde esaminare il progetto e riferire in proposito lo modificherà nel senso che venga subito calcolata una somma destinata a provvedere alla difesa della capitale, senza rimandarne le fortificazioni a chi sa quando come mostra avere in animo il ministro, poichè tutti vedono quanto Roma sia esposta ad un colpo di mano che ci può venire dalla parte di Civitavecchia ove mancano assolutamente le opere di difesa; e la commissione insisterà maggiormente su questo punto stantechè vengo assicurato avere essa in animo di proporre alla Camera di costringere il ministro a provvedere al nuovo armamento per l'esercito e alle nuove fortificazioni in un limite di tempo ristrettissimo, ricorrendo ad un'operazione finanziaria, a cui l'on. Sella, dal canto suo non sarebbe lontano di accondiscendere.

E non mancherebbe nemmeno chi sarebbe pronto a fornire i fondi occorrenti, giacchè l'operazione sarebbe facilissima, e mente non sarebbe di nessun pericolo per i sovventori, non sarebbe nemmeno rovinosa per la finanza. Voi non ignorate che i 152 milioni richiesti dall'on. Ricotti, debbono gravitare sui bilanci divisi in diversi esercizi. Non si tratterebbe ora che di aumentare sul bilancio di ciascuna annata una somma che rappresentasse l'interesse da corrispondersi ai sovventori sui fondi messi a disposizione dal ministro della guerra nel bilancio medesimo e che gli sarebbero stati anticipati. I sovventori insomma fornirebbero al momento i 152 milioni rim-

che comunica con quella sala. Egli dovea essere assai triste, e tutto il suo organismo dovea necessariamente risentirsi di quella sofferenza morale. Dalle sette alle dieci ore, che dura prova lungo la strada e al castello per quell'uomo oppresso e fulminato!

Per un'ora e più un colloquio con Bismark aspro e violento, comunque cortese a parole, e irremovibile nelle sue risoluzioni; per un'altra ora un tintinnio ozioso di speroni, mentre l'uomo che l'aveva vinto decideva della sua sorte. Egli, l'imperatore dei Francesi, il più altero dei monarchi d'Europa, batteva i suoi speroni camminando su e giù pel viale della capanna di un tessitore, mentre un conte prussiano andava a prendere gli ordini di un Re prussiano. Se ciò non bastava per sbalordirlo, bisogna dire che egli fosse persuaso che tutti gli avvenimenti del mattino erano un brutto sogno e nulla più.

Le voci che abbiamo raccolte ci fecero capire che le trattative sarebbero durate qualche tempo. Lasciando dun-

bersandosene a rate colle somme all'uopo iscritte in bilancio per ogni esercizio ricevendo per questa prestazione un giusto interesse. Sarebbe questo certo un nuovo aggravio per l'erario ma sarebbe compensato ad usura dal sapere che si può provvedere in un subito al nuovo armamento dell'esercito e alla difesa dello Stato, onde poter vivere tranquilli che gli avvenimenti non ci coglieranno mai alla sprovvista. Ritenete che la Camera approverà di buon grado questa proposta, se, come sembra certo, la commissione si decide a presentarla.

Il Re è atteso per sabato. A Montecitorio si è principiato oggi a lavorare alacremente per rimediare alla meglio ai tanti inconvenienti rilevati nell'aula parlamentare.

Roma, 27 dicembre.

C) - Se vi è usate tener d'occhio la *Libertà*, giornale di Roma, di opinioni moderate e che è stimato alla capitale e fuori come il miglior giornale romano dopo l'*Opinione* e il *Diritto*, avrete osservato che da qualche giorno questo foglio parla con qualche irriverenza dell'attuale Ministero che ha fin qui sostenuto a spada tratta contro tutti gli attacchi possibili, lasciando travedere facilmente tutta la premura da cui è animato nel difendere o meglio nel propugnare gli interessi della frazione parlamentare toscana e, in conseguenza nel combattere per un ritorno al potere dell'onor. Ricasoli.

Dopo che la maggioranza — chiamo sempre così oramai quella falange di deputati recatisi al Ministero dei lavori pubblici e che protestò di voler sostenere il Gabinetto — dopo che la maggioranza dunque ebbe data una splendida prova di affetto e di fiducia all'onorevole Ricasoli nominandolo suo capo — egli vi corrispose assai

que i dintorni del castello di Bellevue, approfittai di quel momento di sosta per visitare col mio compagno il campo di battaglia.

Al punto dove i cacciatori d'Africa aveano caricato, ci si presentò agli occhi una scena orribile di carnificina. Trasportati dalla loro fuga, gli stalloni arabi erano morti bravamente: in parecchi luoghi, aveano saputo dibattersi, prima di morire, scavare una tomba per sé e per i loro cavalieri. La difficoltà per chi era incaricato di seppellire i cadaveri non consisteva nel trasportarli, ma bensì di trovare prima uno spazio libero dove poter praticare una tomba.

Un poco più in su nell'altipiano, scorgevasi la prova terribile dall'effetto dell'artiglieria a breve distanza. Nello spazio di duecento metri contai quattro cadaveri senza testa: le teste erano state portate via nette come se gli uomini fossero stati ghigliottinati. Da ogni parte vedevi cadaveri a brandelli, col petto stritolato, senza gambe o senza braccia.

me, partendo sull'istante da Roma pel suo castello di Broglio senza curarsi di vedere i suoi amici o i suoi seguaci, e non mancò fra questi chi notò con rammarico questa indifferenza dell'on. Ricasoli. Ma bisogna ben dire che l'on. Ricasoli abbia anche da lontano fatto capire come non sarebbe alieno dal ritornare al potere qualora l'occasione si presentasse e gli amici lo sovrageggero, se il sig. Arbib direttore della *Libertà*, già direttore della *Gazzetta del Popolo* di Firenze è legato in conseguenza intimamente colla famosa triade toscana: Ricasoli-Pezzi-Cambray Digny; impugna proprio lui la penna, e tutto infatuato, si mette a tirar giù articoli in favore del primo demolendo spietatamente l'on. Lanza.

Ponetevi in mente che questa è cosa da non passare inosservata e ritenete per fermo che due sono, in conseguenza di ciò, coloro che mirano a succedere all'on. Lanza: gli on. Rattazzi e Ricasoli. Solamente riesce impossibile giudicare sul momento se dopo l'esposizione finanziaria si trova ancora in pericolo — e ammesso questo pericolo quale dei due competitori ha più probabilità di riuscita, giacché da noi le maggioranze e i partiti si formano all'improvviso sventando talvolta anche i calcoli più pazienti e più sicuri.

Non ho voluto tralasciare di accennarvi questa nuova situazione potendo essa darvi un nuovo indirizzo nel giudicare l'attitudine che sono per esprimere i diversi partiti della Camera.

La Commissione dei 15 dovrà tardare fino ai 10 o ai 12 di gennaio per potersi riunire, giacché essa esige che l'on. Sella compili una relazione per ciascuno dei progetti di legge che costituiscono le sue proposte finanziarie onde potere avere un saggio dei principii da cui fu guidato il ministro nel formulare le proposte medesime. Molti deputati qui rimasti malgrado le ferie e a cui ho parlato di questa questione mi dicevano ieri ed oggi che la Commissione avrebbe potuto riunirsi benissimo il 3 o il 4 di gennaio rinunciando alle relazioni di cui si parla, giacché l'on. Sella avrebbe potuto recarsi esso medesimo in seno alla Commissione ad ognuna delle sue sedute, ed avrebbe potuto così meglio che cogli scritti esporre tutte quante le sue idee. La Commissione sarebbe stata più soddisfatta, e si risparmierebbe ora un tempo prezioso.

Il signor Goulard non sarà qui che verso il 10 gennaio. Egli perciò non non si troverà presente nemmeno al ricevimento del primo d'anno.

A destra del campo di battaglia ci siamo incontrati con un quartier-mastro che aveva l'alta sorveglianza di una spedizione di casse di biscotto e di barilli di vino, che i Francesi avevano abbandonato nella loro precipitosa ritirata. Egli ci offerse il contenuto di una cassa di biscotto, il cui fondo era bagnato di un liquido rosso tutt'altro che vino; ma le tavole della cassa non erano spunte, il biscotto era buono, e noi avevamo fame.

Dopo aver percorso rapidamente una parte del campo di battaglia, ci siamo risolti di tentare la visita di Sélan. Trovammo gli avamposti tedeschi, ciascuno composto di tre uomini, ai punti di passaggio per cui si sale agli spalti. Poco lungi soldati francesi senz'armi discorrevano liberamente colle sentinelle tedesche.

Arrivammo colla più grande facilità del mondo sullo spalto della fortezza: esso era principalmente occupato da turchi e da zingari assai mal in arnese, ma tuttavia in uno stato migliore di gran lunga di quello delle truppe che abbiamo poi vedute nell'interno.

Quest'anno il carnevale accenna ad essere splendidissimo. Si cominciano già ad affittare i balconi del Corso a prezzi favolosi. Il Re rimarrà a Roma gli ultimi giorni di carnevale.

Ieri vi furono dei disordini sulla Piazza di S. Pietro, e vi furono busse fra i clericali e i popolani di Borgo. Tutto ebbe fine poi con qualche arresto.

Roma, 27 dicembre.

Oggi, giorno di S. Giovanni, onomastico del Papa, vi fu grande ricevimento al Vaticano. Una fila continua di carrozze conduceva monsignori in abito solenne, dame, membri dell'aristocrazia e del personale diplomatico a ricevere la benedizione papale in una grande aula, dove per più di due ore si fecero passare i visitatori processionalmente e con pompa, quasi per passare Pio IX della dolce illusione di essere ancora il sovrano di Roma. Si comprende facilmente come un migliaio di persone, ben distribuite, possano rappresentare nella sala di ricevimenti un popolo intero. Non è quindi meraviglia se il Papa qualche volta si esalti, e pronunzi enfatiche parole, ricordando fatti storici che egli vorrebbe applicare alle sue condizioni d'oggi, ed invocando il rinnovamento di prodi, di cui sono passati i tempi. Così avviene che si converta, secondo il solito, in dimostrazione politica l'atto che dovrebbe essere di semplice ossequio e riverenza al Capo della Chiesa.

Le feste religiose compiutesi con perfettissimo ordine e con molto concorso di fedeli in tutte le chiese sono argomento di contentezza per i giornali clericali, che decantano la pietà dei Romani, e per i giornali governativi, che adducono quest'argomento per provare come la Chiesa sia liberissima nella nuova capitale del Regno d'Italia.

La Capitale d'oggi desidera sapere se sarà fatto il censimento anche nel Vaticano. Io credo di no, essendosi dalla direzione di statistica considerato che il principio su cui basano le guarentigie date al Vaticano è quello della estraterritorialità. Però saranno mandate a quanto si assicura, delle schede al cardinale Antonelli, con una lettera che dimostri la utilità nell'interesse degli studi statistici di avere anche le cifre della popolazione vaticana. Si può tuttavia scommettere che le schede municipali torneranno vuote agli archivi onde sono partite.

Per penetrare nella città era tutt'altra cosa. Le porte chiuse non si aprivano che per i feriti trasportati nei carriaggi. Seguendo i consigli e l'esempio di un turco nostro amico, ci siamo arrampicati sopra uno di quei carri, e così entrammo in città. Traversammo parecchie contrade colla sollecitudine che ci era consentita da quell'enorme ingombro. Vidimo il luogo dove giaceva Mac-Mahon ferito. La città rigurgitava di soldati, che accalcandosi gli uni cogli altri davano l'idea di uno sciame.

I feriti ingombravano le chiese, le case e gli stabilimenti pubblici, ed altri stavano abbandonati a gruppi nei cortili. Vedevansi morti dappertutto, nei ruscelli, fra i piedi dei passanti, sulle fangose rive dei fossi; altri cadaveri sbarravano le vie strette dagli spalti e dei feriti; molti coprivano i gradini esteriori di una chiesa.

Era uno spettacolo di quelli che non si dimenticano più; era l'impronta d'inauditi disastri, e di una completa, per così dire infernale, di-

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — *L'Italia Economica e Le Finanze* si sono fuse coll'*Economista d'Italia*, rivista ebdomadaria che esce a Roma.

— 27. — Leggesi nell'*Opinione*:

Un telegramma da Parigi reca la notizia che il ministro francese presso il regno d'Italia sarà a Roma verso la metà del prossimo mese.

Alcuni giornali avevano annunziato essersi stata esitazione nel governo di Versailles e poscia scambio di dispacci fra esso e il governo d'Italia riguardo alla città che il rappresentante francese avrebbe scelta a sua dimora.

Nè l'esitazione si sarebbe potuta spiegare, nè giustificare uno scambio di dispacci, poichè Roma essendo la sede del governo d'Italia, non si potrebbe supporre che la dimora ufficiale de' diplomatici, accreditati presso di lui sia stabilita altrove.

I ministri esteri sono liberi di fissare la loro privata residenza dove loro talento; ma è certo che per le loro relazioni col governo al quale sono inviati altra residenza non possono avere fuorchè la capitale.

D'altronde si sa che i ministri esteri hanno già qui i loro uffici e le loro cancellerie e se alcuni non hanno ancora effettivamente trasferita la loro stabile dimora, si fu soltanto perchè non sono ancor riusciti a trovare degli appartamenti convenienti o a prezzi non troppo onerosi.

FIRENZE, 27. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

E' insussistente la notizia che in seguito ad una nota del Cardinale Antonelli, qualche potenza estera abbia fatto pervenire al Governo italiano delle rimostre a proposito dell'incidente della sentinella del Vaticano.

Nessuna comunicazione di questo genere è pervenuta all'on. Visconti-Venosta.

— 28. — Si annunzia che S. M. il Re ha dirette le più vive felicitazioni alla Regina d'Inghilterra per la recuperata salute del Principe di Galles.

MILANO, 28. — Un luttuoso caso è avvenuto ieri mattina sulla linea ferroviaria, a breve distanza di Milano, e precisamente nelle vicinanze di Coasico.

Un tal Ambrogio Ferrari, di anni 64, fattore al servizio del sig. Osnago di Buccinasco, ha la disgrazia d'essere sordo. Ieri attraversando la via ferrata, non udì il treno che sopraggiungeva, nè lo poté discernere per la densissima nebbia: trascinatovi sotto, vi rimase orribilmente sfracellato.

— In Via S. Pietro all'Orto avvenne verso le ore 3 pom. d'oggi un triste fatto. La signora Castiglioni proprietaria della casa N. 25 veniva trucidata per mano d'un suo congiunto. Ignoriamo ancora i particolari di questo orribile misfatto. (Secolo)

organizzazione, certamente senza pari nel secolo attuale. Immaginatevi un mare di corpi umani che sconvolge e sbatte alla rinfusa onde di morti e di feriti; soldati che ora imbrano altamente la morte dai loro ufficiali, ora si gettano in risse feroci per disputarsi un pezzo di pane.

Ritornammo in fretta al castello di Bellevue, dove siamo giunti nel momento in cui anzitutto si firmava la capitolazione. Non abbiamo veduto niente del drammatico incidente che vi ebbe luogo. Si racconta, semprechè il fatto sia vero, che de Moltke trascinò fuori del castello di Wimpfen che ancora esitava. Là ne vinse l'ostinazione, facendogli vedere le batterie formidabili che stavano sulla spianata; gli artiglieri in posizione, le avevano puntate contro la disgraziata città, non aspettando che un ordine per dar mano ad un bombardamento, il quale non sarebbe stato che un orribile macello.

Tuttavia essendoci affrettati giungemmo ancora in tempo di vedere sulla porta del castello il Re seguito

MODENA, 27. — Il *Giornale di Modena* annuncia che avanti ieri a sera in quella città scoppiò un incendio in una casa in Corso Canalchiaro, ove diceasi che vi sia un deposito di petrolio. Le fiamme si svilupparono con grande veemenza, ma furono presto domate. Ignorasi la causa vera o presunta, il danno cagionato ascese a circa 12,000 lire.

BRESCIA, 27. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

Nella scorsa notte vi fu accanito combattimento nel Pio luogo Casa di Dio fra sei ladri ed egual numero di soldati della pubblica forza, diretti dal loro capo.

I ladri entrarono dalla porta che dallo stanzino dei morti mette agli spalti, della quale si erano fatta la chiave. Sforzarono l'antiporta della *camminata* in cui si custodivano le argenterie e i paramenti della chiesa; e si accingevano ad abbatte l'uscio seguente, quando incominciò la lotta. Tre degli invasori si precipitarono contro la guardia che difendeva la porta del parlatorio delle donne; e fu in questo ineguale combattimento che uno di essi restò ucciso. Un altro fu ferito gravemente quando era riuscito in prossimità alla porta degli spalti da cui era entrato. Altri tre dopo un lieve resistenza furono ammanettati. Rimase libero il sesto, certo P... che aveva dimorato per qualche tempo nel Pio istituto in qualità di inserviente dell'infermeria, praticissimo del luogo, e che probabilmente aveva servito di guida agli altri. Lo si cercò invano nei dormitorii, nella cucina e altrove. Alla fine il brigadiere, veduta aperta una finestra del coro delle donne, balzò sul parapetto della medesima, alto circa due metri, e discese nel coro; ma l'oscurità gli impediva di vedere cosa alcuna. Chiesto e tosto avuto un lume, arrestò anche il sesto malandino.

Il sangue versato è in proporzione alla disperata resistenza dei ladri.

RAVENNA, 28. — Leggesi nel *Ravennate*:

Circa la mezzanotte del 23 al 24 in luogo denominato Madonna dell'Albero a cinque chilometri circa di distanza dalla nostra città fu ucciso con più colpi d'arma da taglio il colono Guastieri Angelo nato a Gambellara mentre usciva da una casa di altro colono, ove era stato a giocare, e si restituiva alla propria abitazione.

— Domenica a Faenza fu ucciso un individuo. Ci si assicura esserne stati arrestati l'assassino ed un suo complice.

VENEZIA, 28. — La Commissione di inchiesta per l'incendio dell'arsenale ha ultimato il suo lavoro senza però essere stata in grado di scoprire le cause del disastro: ad ogni modo essa fu unanime nello escludere la possibilità che l'incendio sia stato appiccato per dolo.

VERONA, 26. — L'odierno bulletto dei valesi reca: casi nuovi 10, guariti 30, morti 4, in cura 315.

da suo figlio, e dai personaggi più importanti del suo stato maggiore. Siamo stati testimoni del tutto saluto scambiatosi fra i due monarchi sul viale sabosso appiedi della scala: diciamo tutto, giacché se vi ebbe tra loro qualche parola dev'essere stata pronunziata a voce bassa, poichè quasi due uomini dovevano temere le loro stesse parole.

I buoni fratelli si rivolsero, e salta la scia, scomparvero nell'interno di una stanza del corpo principale del castello.

Lo stato maggiore reale occupò una delle gallerie: l'altro rimase al di fuori. Il colt quo durò appena venti minuti. Re Guglielmo uscì allora, e montò in carrozza passando in mezzo alla sua vittoriosa armata, che bivaccava sulla Mosa.

Il suo interlocutore rimasto in quella stanza poté un'altra volta sentir l'aria echeggiare dalle acclamazioni che s'alzavano dagli accampamenti tedeschi alla vista dei bianchi capelli del Re. L'infelice mosse alcuni passi fuori del ca-

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Constitutionnel* reca:

Si annunzia che l'autorità tedesca in conseguenza del dispaccio del signor di Bismarck, ha fatto arrestare nelle Ardenne un notabile del paese per una rissa che ebbe luogo tra un francese ed un bavarese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Se, come affe mano taluni dispacci, i deputati polacchi interverranno al *Reichsrath* a sostenervi il Ministero, questo potrà ottenere una maggioranza, non grossa, ma bastevole per camminare.

SPAGNA, 24. — Notizie da Madrid recano che l'apertura della Cortes è fissata al 12 del venturo mese.

I borbonici smentiscono le voci di fusione coi montpensieristi; affermano tuttavia che le relazioni del duca di Montpensier col partito dell'ex regina sono più intime di prima.

BELGIO, 25. — Il nuovo ministero belgico ha promesso l'esecuzione di un progetto, che, per mezzo di un gran canale, unirebbe Bruxelles al mare.

MONTENEGRO, 26. — Un dispaccio da Cattigue reca:

Il Presidente del Montenegro parla con una missione politica per Pietroburgo e Mosca.

## ATTI UFFICIALI

19 dicembre

R. Decreto 15 novembre con cui si dà esecuzione alla convenzione stipulata a Berna fra l'Italia e la Svizzera, il 15 ottobre 1869, agli articoli addizionali parimenti stipulati a Berna fra l'Italia e la Svizzera, il 26 aprile 1870; nonché alla convenzione stipulata a Berlino fra l'Italia la Germania e la Svizzera, il 28 ottobre 1871; le ratifiche dei quali atti, intesi ad assicurare, mediante una via ferrata attraverso il San Gottardo, la congiunzione della rete ferroviaria italiana colle reti ferroviarie dell'Europa centrale, furono scambiate a Berna dai plenipotenziari all'epoca delegati addì 31 ottobre 1871.

Testo delle convenzioni stesse.  
Regio decreto in data 22 novembre concernente l'organizzazione dell'Istituto tecnico di Roma.

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

— Per secondo nella seduta del 10 corr. intratteneva l'adunanza il S. C. prof. Dalla Vedova con alcune sue considerazioni, a mio avviso molte sagge, intorno l'opuscolo del prof. Giron intitolato: *la cronaca di Dino Compagni*

stello come per assicurarsi che la sua carrozza era là: pareva pallidissimo ed affanto, benchè mantenesse il suo aspetto sempre impassibile.

Mentre tutte le persone del seguito attendevano a sbarazzare il castello, parlai un istante con un individuo al servizio del Re, e ne appresi dettagli interessanti sull'ultimo giorno del disastro di Sedan.

L'armata francese, a quanto colui diceva, ebbe distrutta la propria vitalità dal socialismo e dalle mene repubblicane. Essa era in uno stato permanente di rivolta, e i soldati rifiutavano assolutamente di obbedire ai loro ufficiali. Il che rendendo la disciplina impossibile permise ai tedeschi di sorprendere così spesso i campi dell'armata francese, e di farne ciò che volevano. Mac-Mahon fu appunto ferito nel momento in cui si sforzava invano di ricondurre al combattimento uno di quei corpi sbandati. L'Imperatore lo incontrò in una strada mentre lo si trasportava ferito e quasi fuori di sensi al suo quartiere. (Continua)

opera di A. F. Doni dimostrata per Giusto Grion.

Esordisce egli ricordando come in questo secolo siasi operata una grande mutazione nell'indirizzo e nello studio della storiografia, tenuta lungamente al servizio dei retori, dei moralizzanti e dei politici; mutazione, per la quale prevalgono oggidì le due scuole, la critica o germanica, la civile o inglese.

Secondo l'A. la prima, che pur conta in Italia molti seguaci, non incontra la simpatia dei più, in quanto tenta ad abbattere tradizioni ed autorità comunemente accettate. Nota peraltro che anche fra noi fa d'uso di un maggior coraggio e di una più sentita serietà d'indagini, dopo gli ultimi attacchi dei Tedeschi contro l'autenticità di parecchi nostri storici, come Matteo da Graenzazzo impugnato dal Bernhardt ed il Malespini non a guari assalito dallo Scheffer-Boichorst.

A questi intendimenti informato il Dalla Vedova attribuisce lo scritto del Grion contro l'autenticità della cronaca di Dino Compagni, che si fa ad esaminare senza idee preconcette.

Ed infatti egli concentra le ricerche del chiaro suo collega a quei tre punti salienti: 1° che parecchi luoghi e modi linguistici della cronaca di Dino sono in contraddizione con quanto sappiamo irrefragabilmente da altri documenti del 1300, e quindi non possono appartenere al Compagni così onesto e così pratico delle cose del suo tempo; 2° che la cronaca detta di Dino è piuttosto un plagio di quella di Paolino Pertierra; 3° che è da riconoscersi come falsificatore il frate autore Francesco Doni, il quale la compose verso il 1560.

Intorno a questi argomenti il Dalla Vedova non trovando abbastanza dimostrato il rapporto tra la cronaca del Compagni e quella del Pertierra, ammirando la singolare dottrina e il vivo interesse, con cui è sostenuta l'ipotesi della falsificazione da parte del Doni, ma in pari tempo non discostando l'insufficienza delle ragioni addotte in proposito, conchiude, che sono molto gravi e sospette quelle contraddizioni, che, notate già in parte da critici nostri del secolo passato, vengono dal dotto autore dell'opuscolo insieme ad altri rilevate e più largamente trattate. Ma il Dalla Vedova non dubita che il Grion troverà modo di ritornare sul suo soggetto ed avvalorarlo con nuove argomentazioni, se non altro per togliersi all'accusa, che non tanto i critici, quanto i letterati potrebbero fargli di essersi cioè troppo leggermente alleato alla schiera dei demolitori stranieri.

G. B. dott. MATTIOLI, segretario per le scienze.

**Società di mutuo soccorso fra i camerieri, cuochi e caffettieri.** Domenica 31 corr. avrà luogo la seduta generale, colla lettura del resoconto. Sarà notificato che la sovvenzione ai soci ammalati, principierà col 1° del prossimo gennaio, e che un fondo di L. 3500 fu depositato alla Banca Mutua Popolare.

**Teatro Concordi.** — Le rappresentazioni dell'Ernani vanno confermando il buon successo della prima sera: vinta la prima esitanza, gli artisti si mostrano anzi adeguati sempre più all'importanza della parte rispettiva che sostengono.

La signora Brambilla (Elvira) sa cattivarsi le simpatie del pubblico cantando con grazia e con sentimento in tutto il corso dell'opera, e particolarmente nell'adagio della sua sortita, dove riscosse molti applausi.

Il sig. Franchini (Ernani) senz'aver una voce molto forte, canta intonatissimo e con felice assai bene le melodie del bandito.

Il sig. Tirini (Carlo Quinto) potrebbe trarre grandissimo partito dai mezzi che possiede, se talvolta non si sentisse trascinato ad abusarne. Accetti con deferenza l'amichevole consiglio che gli diamo di frenarsi, s'investa un po' più della parte, e non cada più come fece la prima sera, in certe incongruenze nella partita vestiarie. Il signor Tirini avendo tutte le probabilità di una eccellente riuscita non deve trascurarle.

Marchetti (Silva) fatalmente si trovava tuttavia indisposto, e quindi non pos-

siamo dare un pieno giudizio de' suoi mezzi.

Anche i cori disimpegnano bene la loro parte. In complesso lo spettacolo è piaciuto, e vi hanno in grandissima parte contribuito lo zelo e la bravura del maestro Drigo e di tutta l'orchestra.

Se le cose continuano su questo piede c'è da lasciarsi che nel corso della presente stagione l'Impresa farà buoni affari, come le desideriamo di tutto cuore, e che noi avremo il mezzo di passare meno male queste lunghe serate d'inverno.

**Scelta Filodrammatica.** — Questa sera, (29) alle ore 8 precise la Società Iride Concordia rappresenterà nel Teatro Concordi la commedia in 4 atti, in versi, di L. Faccanoni, col titolo: *L'invidia acceca*.

Sarà seguita dalla Farsa: *Le consulte ridicole*.

**Furti.** — Ieri notte ignoti ladri penetrarono mediante scala di una finestra e scassinatura di una porta nella casa di A. D. pizzicagnolo in via Stora, e vi rubarono molti oggetti di vestiario, un cilindro d'argento, un portamonete, e una certa quantità di generi coloniali pel complessivo valore di L. 200 circa.

**Museo anatomico, patologico ed etnologico di Raimondo Grob.** Questo museo trovatisi da più giorni visibile nella gran Piazza Vittorio Emanuele si distingue per la bella raccolta dei preparati in cera, e per la loro logica disposizione.

Vi ha pure una collezione di quadri artistici tratti dal campo della vita fisica dell'uomo.

**Aida al Cairo.** — La Gazzetta Musicale di Milano pubblicò in supplemento straordinario il seguente telegramma:

Cairo 25 dicembre (ore 9 antimeridiane)

Aida splendido successo, entusiasmo senza fine — Grande ovazione agli esecutori, al direttore Botteani, al l'orchestra e cori diretti da Devesini.

Demonstrazione entusiastica in onore di Verdi, e del Viceré d'Egitto, presente alla rappresentazione. Messa in scena di una magnificenza incomparabile.

Musica e recitazione stupenda, grande capo lavoro.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 28 dicem. 1871.

Nasce. — Maschi n. 1, femmine 0. — nell'Istituto degli Esposti — Maschi 0, femmine n. 1.

Morti. — Nozze Natale di Antonio di giorni 7. — Piccolo Antonio di Pietro, d'anni 2 e mesi 5. — Levi-Palazzo Saverio fu Alessandro, d'anni 62, agente private, colibe. — Romio Pietro di Antonio di giorni 19 di Padova. — Tassio Virginia di Giuseppe, di giorni 7, di Padova.

— nell'Istituto Esposti. — Patagnina-Marianna di giorni 30.

— nell'Ospitale Civile. — Bisceggio Domenico fu Giovanni, d'anni 94, pittore di Padova, vedovo.

— nella Casa di Ricovero. — Fabris Maddalena fu Antonio, d'anni 81, domestica, di Padova, nubile.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**

30 dicembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 2; s. 38,8  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 59

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	760,7	759,5	759,7
Termometro centigr.	- 7,0	+ 1° 7	- 3° 0
Direzione del vento	o	sc <sup>2</sup>	o <sup>2</sup> n
Stato del cielo . . .	nuy. ser.	ser.	ser.

Del mezzo di del 23 al mezzo di del 29  
Temperatura massima = + 2° 1  
minima = - 4° 6

Nell'immenso dolore per la perdita del suo diletto **Edoardo** la famiglia Rossi trovò e trova sommo conforto dall'affettuosissima, omerosissima partecipazione di tante buone e gentili persone alle quali manda dall'intimo cuore i più vivi ringraziamenti.

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (28) del Senato italiano **Cambray Digny**, senatore fece osservazioni sulla legge di contabilità e sul modo di discutere i bilanci. Propose che do o le vacanze si discuta se la legge corrisponda ai bisogni dell'amministrazione;

**Sella** (ministro) acconsentì a questa proposta.

Approvaronsi senza discussione i bilanci del 1872 della giustizia degli esteri, dell'agricoltura e dell'istruzione.

**De Falco** (ministro) rispondendo al senatore **Chiesi** disse che presenterà appena riunito il Parlamento un progetto per la cassazione unica.

Approvossi la convenzione per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule.

Troviamo nell'Opinione:

L'onorevole deputato **Minghetti** ha indirizzata la seguente lettera all'Osservatore Romano:

Roma, 23 dicembre 1871.

Sig. DIRETTORE, dell'Osservatore Romano

Mi vien posto sotto gli occhi il suo giornale di venerdì, 22 dicembre, nel quale è narrata la storia pietosa di un giovinetto rovesciato dalla mia carrozza nella strada della Dataria; e vi si aggiungono commenti.

Alla storia è tutta falsa dalla prima all'ultima sillaba.

Quanto ai commenti, io reputo meno rei coloro che mi aggredirono in Piazza Traiana di quelli che fanno il mestiere di calunniajori.

La invito ad inserire la presente dichiarazione nel suo giornale.

**Marco Minghetti.**

La Nuova Roma smentisce l'asserzione del *Moniteur Universel* che il Governo italiano, dietro consiglio delle potenze estere, abbia rinviato ad un'altra sessione il progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma.

Il progetto accennato si presenterà nell'attuale sessione, e il Parlamento deciderà se dovrà occuparsene in essa, o rinviarlo alla sessione successiva.

La Nuova Roma smentisce altresì, dichiarandole inesatte o premature, le voci di un riassetto ministeriale, tenute a surrogare i ministri Correati e Davicenzi con due deputati di Destra.

Un dispaccio particolare al *Secolo* da Roma, in data di ieri 28, ore 9 ant., smentisce la notizia della morte del cardinale Amat.

Non vi sarebbe che un peggioramento nella sua salute.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — Il Reichsrath si riunì oggi nella Camera dei deputati. Il presidente Pascotini annunzia per domani la lettura del discorso del trono.

Alla Camera dei signori il presidente Auesberg tenne un discorso esortando fiducia che la costituzione assicurerà ora lo Stato contro i pericoli che minacciarono.

Il governo presenterà domani il bilancio del 1872; le spese ascenderanno a 359,390,933 di fiorini, le entrate a 308,599,859: il disavanzo del 1872 ascenderà così a 50,781,074.

BUKAREST, 27. — Il presidente del consiglio dichiarò alla Camera che il ministero è costretto di fare questione di gabinetto dell'approvazione del progetto governativo relativo all'affare delle ferrovie, riservandosi di dare la dimissione o di sciogliere la Camera.

PARIGI, 28. — Un dispaccio dall'Avana del 28 segnala un notevole miglioramento nella situazione di Messico.

La posizione di Juarez diventa giornalmente migliore.

LISBONA, 28. — Le notizie che la Germania vuole spedire una flotta nelle acque del Brasile destarono qui una certa emozione. Nei circoli meglio informati credesi che in seguito a tali minacce l'Imperatore don Pedro abbrevierà il suo soggiorno in Europa.

VIENNA, 28. — Apertura del Reichsrath. Il discorso dell'Imperatore dice: «La mia disposizione di accordare le più larghe concessioni compatibili coll'unità dello Stato non potrà ricondurre la pace interna. Rimettendo i paesi colle loro pretese sulla via tracciata dalla costituzione fu tutelato il diritto di tutto lo Stato, e nello stesso tempo assicurarsi i più speciali interessi dei diversi regni e paesi. Il primo compito del governo è di consolidare il diritto pubblico costituzionale, e di assicurare dappertutto un'assoluta obbedienza alla legge. Il governo soddisferà i desideri della Gallizia, che si farà valere nel Reichsrath nei limiti tracciati dall'unità e potenza di tutto lo Stato.»

Il discorso constata la necessità di assicurare la completa indipendenza del Reichsrath col mezzo delle elezioni dirette. Per realizzare questo progetto occorre appianare la via. Intanto presentarsi un progetto di legge per impedire gli abusi del mandato elettorale.

Il discorso promette l'esecuzione della legge sulle scuole primarie, il riordinamento dell'università, e un progetto per regolare rapporti fra la chiesa cattolica e il potere dello stato, divenuto necessario dalla annullazione del concordato; promette il compimento dei lavori legislativi riguardanti la giustizia; dice che il governo è ora occupato a terminare un progetto sulla competenza e formazione giudiziaria e amministrativa. S'aggiunge che avrà cura particolare dello sviluppo della *Landwehr*; che presenterà immediatamente il bilancio del 1872, e non tarderà a presentare in tempo il bilancio del 1873. Il discorso promette progetti relativi agli interessi economici, e alla protezione e sviluppo del lavoro. Il governo è occupato ad elaborare un progetto per aumentare gli stipendi degli impiegati e migliorare la situazione pecuniaria del basso clero. Il discorso depura la situazione di una parte della vita costituzionale. Invita ad adoperare tutte le forze nelle questioni pratiche e nei bisogni dello Stato. Dice che i rapporti amichevoli colle potenze estere rassodano la speranza che la pace generale sarà mantenuta. Termina esprimendo la fiducia che l'opera di conciliazione fra i popoli dell'Europa sulle basi popolari riuscirà.

PARIGI, 28. — Assicurasi che MachMahon riacce nella candidatura offertagli dal Comitato della stampa parigiana.

VIENNA, 28. — Il Reichsrath elesse Hopfen Presidente, Viduriche e Gross a Vice-Presidenti.

VERSAILLES, 27. — L'Assemblea dopo i discorsi del ministro delle finanze e di altri oratori respinse la proposta di Wolowski per mettere una imposta su tutte le entrate.

FARIGI, 27. — Orloff è giunto. Un Comitato di signore di Strasburgo riceve offerte per contribuire al pagamento dell'indennità di guerra dovuta dalla Francia. Lettere de l'Alsazia e della Lorena constataano che le popolazioni continueranno a rifiutare ogni contatto coi Prussiani.

WIENSER, 27. — La Regina e il Principe Leopoldo partiranno per Sandrioguan.

SPETTACOLI  
TEATRO GARIBOLDI. — Circo equestre FASSIO — Ore 7 1/2.

*Bartolomeo Moschin* ger. resp.

VENDIBILE  
PRESSO LA LIBRERIA SACCHETTO

SULL'ARTE  
DISCORSO DI  
Carlo Abetti  
Centesimi 50.

La legge è eguale per tutti?

Il signor cavalier Moisé Da Zara ottenne al confronto dei fratelli Donato e Gabriele Barzilai precetto al pagamento di una somma di denaro — I fratelli Barzilai produssero la loro eccezionale e la causa pende presso il locale Tribunale, ed è prossima alla discussione.

Ognuno sa che la tassa dei precetti fu sempre anticipata dalla parte attrice, perchè la medesima è quella che produce l'atto, e perchè non ha alcuna legge che ordini sia anticipata dalla parte prettata. Nel caso quindi in questione esser doveva versata dal signor cavalier Da Zara salvo il diritto al rimborso se vittorioso nella lite incoata. Senonchè i fratelli Barzilai furono nel 21 agosto p. p. intimati per parte dell'avvocato fiscale al pagamento della tassa del precetto in italiane lire 175.17. Reclamarono nel 22 agosto con motivata istanza al locale ufficio di Commisurazione. Per tutta risposta nel 19 corr. (circa 4 mesi dopo) ricevettero diffida firmata dal cav. Verona, colla quale rimettevano i reclamanti al decreto ministeriale 4 agosto 1851 n. 198 bol. delle leggi si respingeva il reclamo ordinandosi di procedere in via esecutiva per la esazione della tassa e prefiggendosi il 27 corr. per la vendita degli effetti oppignorati.

Notisi che il dec. minis. precitato nulla dice se non che dà le misure per la tassazione dei precetti ed ha a che fare come i cavoli a merenda.

Credendo che tutto ciò fosse effetto di un semplice errore, si recava uno dei fratelli Barzilai presso il cav. intendente ed al medesimo esponeva a voce i suoi reclami chiedendo solo che venisse fatta giustizia. Accolto gentilmente dal cav. Verona ebbe questi a dichiarargli che produceva una nuova istanza diretta a lui personalmente in base alla quale sarebbero state prese per urgenza quelle misure atte a tutelare i diritti di ciascuno.

Fu adempito al desiderio del cav. Verona col produrre analoga istanza 22 dicembre 1871.

Queste giuste domande ebbero per risposta una decisione 23 dicembre 1871 num. 31338 intimata alla vigilia dell'asta e firmata p. il R. intendente G. Pertile con cui si respingeva anche un tal nuovo reclamo e ciò perchè il § 68 della legge 9 febbraio 1850 al caso applicabile!! prefigge che la tassa debba essere pagata da quella parte che venne!! condannata nelle spese giudiziali. In tal modo la R. Intendenza giustificava il suo modo di procedere anticipando d'essa un giudizio sovra una lite pendente; giudizio che spetta solo all'autorità giudiziaria.

Si tornava ancora in tal decisione ad invocare a sproposito l'ordinanza ministeriale 4 agosto 1850 che si pretende al caso applicabile.

Perchè si diffidano i fratelli Barzilai contro ragione ed in base a mal'invocate leggi, e non il signor cavaliere Da Zara? Perchè derogare alle consuetudini fin qui seguite?

La legge è eguale per tutti?  
DONATO BARZILAI.

1) Estratto di un articolo dell' *Secolo* di Parigi.

Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. (5,000 lire sterline inglesi) al sig. dottore Livingstone per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese (negola) ha comunicato alla Società Reale interessantissime e curiosissime ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di queste popolazioni furtuate, e favorite dalla natura. Nutrendosi del più benefico piante di salubro loro suolo — la *RAVALTA* — (premiata all'Esposizione di Nuova York, nel 1854. esse godono di una perfetta esenzione da mali più terribili all'umanità, la consunzione (tisi), tosse, asma, indigestione, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi completamente ignoti. — BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto e 34 via Provvidenza Torino. — La scatola del peso di 1/2 libbra fanchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre franchi 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La *Revalenta Cincolata* in polvere o in tavolette agli stessi prezzi da l'appetito, la digestione con buona forza di nervi dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco e il petto, i nervi e le carni. (Breve vettura da M. la Regina d'Inghilterra)

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

LIBRI ILLUSTRATI

ITALIANI E FRANCESI

per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana - Strenna Italiana - Strenna Artistica - Almanacchi - Calendari - libri di devozione - Libri d'educazione - Oleografie - Fotografie - Incisioni - Litografie - Stereoscopi - Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI ABBONAMENTI

A qualunque Giornale italiano ed estero

POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente - Pagamento anticipato - Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

ABBONAMENTI AI GIORNALI

LIBRI ILLUSTRATI

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiore, capogiro, surlamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruderie, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile, insennia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, stentità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrano di carni ai più stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 12,000 guarigioni

Cura n. 65,164. Prunotto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usandomi questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

La mia gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalareo in teologia ed arciprete di Prunotto.

Cura n. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insennie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

AVANASSO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

F. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Cura n. 81,436

Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANZELATTI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 38; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato surlamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACON, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Previdenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato, - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltr: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta... 1 60

POLVERE DENTIFRICA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scialimento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60

OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso... 2 50

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

CONFETTI D'ERGOTINA

DI BONJEAN

Medaglia d'oro della Società di Farmacia di Parigi

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici di Europa contro le emorragie di qualsiasi specie, gli sputi di sangue, le dissenterie e le diarree croniche - che vengono guarite in pochi giorni - contro gli ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le malattie di petto. Deposito: Farmacia Labéionye e Comp. Si vendono a L. 3.50 il flacone grande e L. 2 flacone piccolo in Milano all'Ag. Manzonni e C. via Sala, 10. Padova Roberti, Cornello, Pianeri Mauro e nelle primarie farmacie d'Italia. 2-641

TONTA FRATE COSTANTINO

CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 16-581

REGALI

PEL

CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

presso la ditta

L. TRANQUILLI

all'Università

Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere, il tutto per regali del Capo d'Anno ed Epifania, a prezzi modicissimi. 7-687

Novità Librarie Italiane

VENDIBILI

Alla Libreria Sacchetto in Padova

Alcardi Alcario in morte di Donna Bianca Rubizzo, lettera a Raffaele Rubattino, Roma 1871. . . . . 50

Ausonio Franchi Saggi di Critica e Polemica, Milano 1871, in 8, vol. 2. . . . . 7-

Deplanque L. Trattato di contabilità commerciale in partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro, 5 ediz. Milano 1872. . . . . 8-

Cantalupi A. Portafoglio dell'ingegnere o raccogli di tavole, formule e dati pratici ecc. Milano 1872, in 12. . . . . 4-

Simoni Carlo G. Manuale Teorico pratico d'Arte Forestale, Firenze 1872, 2 ediz. . . . . 5-

Eschilo Tragedie trad. da F. Bellotti, Firenze, in 64. . . . . 2.25

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica, prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kagginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti veadonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

33-136

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in uustria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 12-427

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrande d'ogni genere della stessa fabbrica. 53 7

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Cereali . . . . . a L. 11,50 al quintale

» per Prati . . . . . » 9,50 »

» per Viti . . . . . » 10, — »

» per Civaje . . . . . » 12, — »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovai fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fangline, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto,